

Rocco Artifoni · 17 ore fa · Tempo di lettura: 3 min

Concordato preventivo: favorire gli evasori per beffare gli onesti Un classico dei nostri tempi...

di Rocco Artifoni

Una percentuale: 68,5 per cento. Ebbene, è la media negli ultimi anni della propensione all'evasione fiscale dell'IRPEF (imposta sui redditi) da parte del lavoro autonomo e da impresa. Il dato viene riportato nella "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva", un documento ufficiale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Di conseguenza il Governo è a conoscenza del fatto che gran parte dei contribuenti che non sono lavoratori dipendenti o pensionati, omette di dichiarare allo Stato gran parte dei ricavi effettivi. Si tratta di una platea di oltre 4 milioni di lavoratori autonomi o imprenditori. In valore assoluto si tratta di oltre 30 miliardi di euro ogni anno che non vengono versati al fisco, l'equivalente di una legge di bilancio.

Logica vorrebbe che il Governo adottasse misure drastiche per cercare di recuperare questo tesoretto, di cui ci sarebbe molto bisogno, visto che ad ogni manovra finanziaria si scopre che "la coperta è corta", perché i soldi sono insufficienti a coprire le spese previste.

Invece, proprio per il lavoro autonomo e da impresa il Parlamento e Governo hanno appena approvato il "concordato preventivo". Lo Stato fa una proposta di imposte da pagare per i prossimi due anni. Se l'imprenditore accetta la proposta, non dovrà pagare nulla in più anche se poi i ricavi si rivelassero di molto superiori e per due anni di fatto non verrà più controllato.

Ne conseguono alcune domande.

Anzitutto, perché l'Amministrazione pubblica ipotizza per i lavoratori autonomi un'imposizione ipotetica, mentre i lavoratori dipendenti pagano le tasse sulla base dei redditi effettivi? Si tratta evidentemente di un trattamento differenziato tra contribuenti, che è palesemente incostituzionale. Infatti, "tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva" (art. 53 Costituzione).

La proposta di tassazione sarà basata sui redditi pregressi (con evasione fiscale del 68,5%) oppure verrà aumentata? Se la proposta si basasse sui redditi pregressi, significherebbe confermare e legittimare l'evasione fiscale. Se fosse calcolata in aumento, tenendo conto della propensione all'evasione, si farebbero parti uguali tra diseguali, presupponendo che tutti i lavoratori autonomi siano evasori e di conseguenza penalizzando gli onesti.

Inoltre, il testo approvato dal Governo prevede - incredibilmente - che chi occultava meno del 30% degli incassi non decada dal beneficio del concordato preventivo. Si potrebbe intravedere in questa clausola una sorta di evasione fiscale programmata del tutto ingiustificabile.

La presidente del consiglio dei ministri Giorgia Meloni ha dichiarato che con il concordato preventivo si dimostra la "fiducia dello Stato verso i contribuenti". Affermazione paradossale, poiché sono i contribuenti che "hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione" (art. 54 Cost.).

Il viceministro dell'economia Maurizio Leo ha precisato che si tratta di "un provvedimento importante, perché vuole cambiare passo per quanto riguarda i rapporti tra fisco e contribuente", con l'obiettivo di "rivedere l'intero assetto del sistema tributario". Una prospettiva preoccupante, poiché se la riforma fiscale andasse nella direzione indicata dal Governo, ci sarebbe il rischio di aggiungere ulteriori iniquità.

Purtroppo la politica odierna ha scarsa memoria. Altrimenti si terrebbe conto delle parole sagge pronunciate nel 1951 dal ministro delle Finanze Ezio Vanoni: "Chi possiede può giustificare il proprio possesso solamente se fa interamente il proprio dovere di solidarietà sociale rispetto al corpo sociale nel quale opera, e l'imposta è proprio l'espressione migliore di questa solidarietà". Ma quella era l'Italia della Ricostruzione. Quella di oggi?

#Concordato preventivo



POLITICA

13 visualizzazioni 0 commenti

Post recenti

Mostra tutti



Autonomia differenziata: visioni
Autonomia differenziata: visioni
differenti e antitetiche del Paese

34 0 1



Torino e il suo futuro: "Il senso
Torino e il suo futuro: "Il senso
di comunità se non è nelle ma...

105 0

Commenti

Scrivi un commento...

L'associazione



Approfondisci la
nostra storia

L'ASSOCIAZIONE

#laportadivetro



Concordato
preventivo:
favorire gli...

Posts Archive

gennaio 2024 (69)

dicembre 2023 (82)

novembre 2023 (87)

ottobre 2023 (129)

settembre 2023 (75)

agosto 2023 (59)

luglio 2023 (68)

giugno 2023 (73)

maggio 2023 (76)

aprile 2023 (73)

marzo 2023 (71)

febbraio 2023 (68)

ISCRIVITI
ALLA
NEWSLETTER

Email *

Subscribe